



RAPPORTO D'ATTIVITÀ 2002

DELLA COMMISSIONE FEDERALE CONTRO IL RAZZISMO

Attività principali nel 2002

Incontri

- ♦ 20 marzo 2002: conferenza nazionale presso l'Università di Berna in collaborazione con il «Groupe de réflexion et d'action contre le racisme anti-noir» (GRAN) e con il centro di coordinamento per il perfezionamento dell'Università di Berna su «Le ombre del passato ed il peso delle immagini – Razzismo contro i neri in Svizzera».
- ♦ Convegno 2002 in collaborazione con la Federazione delle Chiese evangeliche della Svizzera, Migratio e la Federazione svizzera delle comunità israelite su «Riconoscimento giuridico delle comunità religiose».
- ♦ Incontro annuale con i rappresentanti dei Cantoni.
- ♦ Congresso comune con la Commissione federale degli stranieri e la Commissione federale dei rifugiati su «Dialogo delle 'culture' – prospettive di politica dell'integrazione in Svizzera ed in Europa».

Studi

- ♦ Pubblicazione dello studio «Aiuto alle vittime della discriminazione razziale – un'analisi delle offerte in Svizzera».
- ♦ Rielaborazione e messa a punto dello studio sulla questione del riconoscimento giuridico delle comunità religiose in Svizzera con il titolo «Stato e religione in Svizzera».
- ♦ Mandato per un'analisi della situazione in Svizzera di persone con permesso F con il titolo «Accettato, ma escluso?»
- ♦ Mandato per uno studio qualitativo sullo stato d'animo dei «neri» in Svizzera.
- ♦ Elaborazione e compendio di più di 230 decisioni di tribunali di tutta la Svizzera emanate fino al 2002 in merito all'art. 261^{bis} CP.

Soluzione di casi di conflitto

- ♦ Consulenze individuali, in aumento quelle per le persone di colore (aumento delle lamentele contro i controlli di polizia).

Relazioni pubbliche e campagne di sensibilizzazione

- ♦ Nuova impostazione di TANGRAM e pubblicazione del n. 12 incentrato su «Lotta al razzismo sul piano internazionale» con tabelle (in fr. e ted.) presentanti le convenzioni internazionali sui diritti umani e lo stato di ratifica in Svizzera.
- ♦ Partecipazione attiva della presidenza e della segreteria a varie conferenze nazionali.

Attività internazionali

- ♦ Partecipazione a conferenze internazionali in veste di *national specialised body* nel settore dei diritti umani e della lotta contro il razzismo.

1. Commento al 2002

Il 2002 è l'anno in cui la Svizzera è entrata a far parte dell'ONU quale 190° membro. La Svizzera non solo prosegue sulla via della promozione dei diritti umani conformemente alle sue tradizioni, ma potrà d'ora in poi impegnarsi con maggior voce in capitolo dedicandosi in modo particolare alla lotta contro il razzismo. Come mostrato chiaramente dalla presentazione del secondo e terzo rapporto degli Stati presentato dalla Svizzera al CERD, la ratifica della Convenzione dell'ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale nel 1994 e l'introduzione della norma penale contro il razzismo ha permesso di raggiungere molti obiettivi; tuttavia, i testi complementari della CFR al secondo e terzo rapporto e le raccomandazioni della CERD alla Svizzera mostrano la necessità di un ulteriore impegno.

In particolare si è notato un aumento delle aggressioni di stampo razzista e l'emarginazione di persone di origine africana, e ciò indipendentemente dalla durata della loro permanenza in Svizzera: ne sono infatti colpiti sia coloro che vivono in Svizzera sin dalla nascita sia i richiedenti l'asilo arrivati da poco dall'Africa occidentale. L'attenzione sorprendentemente imponente dedicata dai media all'argomento va vista anche nel contesto della votazione in merito all'iniziativa sull'asilo del 24 novembre propugnata dall'UDC.

Praticamente durante tutto l'anno il conflitto mediorientale è stato uno degli argomenti più affrontati dai media. Ogni tanto la stampa riportava dichiarazioni antisemitiche o atte a provocare l'antisemitismo. La comunità ebraica tuttavia ha giudicato gli articoli sulla situazione in Israele sempre più polemicamente, constatazione che ha portato alla fondazione dell'organo di osservazione dei media da parte della Federazione svizzera delle comunità israelite. Anche la CFR si è occupata nel 2002 della questione dell'antisemitismo, ad esempio durante il ritiro di maggio cui ha invitato a partecipare il professor Wolfgang Benz dell'Institut für Antisemitismusforschung (*Istituto di ricerca sull'antisemitismo*) di Berlino.

Invece, nel 2002 si è registrato un aumento molto modesto di manifestazioni contro l'Islam, benché la situazione mondiale dopo l'11 settembre 2001 sia notevolmente cambiata nei confronti dell'Islam e dei Paesi musulmani e il mondo segua attentamente gli sviluppi in Irak.

La fine dell'anno in rassegna è stata segnata da due eventi particolari: le dimissioni della consigliera federale Ruth Dreifuss e la nomina del suo successore, la signora Micheline Calmy-Rey. Sin dall'inizio, la consigliera federale Ruth Dreifuss ha sostenuto vivamente le attività della CFR rendendone possibile l'impegno conforme al mandato. La CFR coglie l'occasione per esprimere alla signora Ruth Dreifuss i propri sentiti ringraziamenti per il suo indefesso impegno a favore della lotta contro il razzismo.

2. Affari interni

2.1 Membri e nomine

Nell'anno in rassegna la CFR ha registrato due dimissioni:

- a) Josef Nigg ha lasciato la carica di consigliere di Stato di OW. La Conferenza dei direttori cantonali di giustizia e polizia (CDCGP) continuerà a partecipare alle attività della CFR con un nuovo rappresentante.
- b) Jean-Claude Prince si è ritirato dalla CFR per motivi di lavoro. L'Unione sindacale svizzera, comunque, continua ad essere rappresentata presso la Commissione.

Il Consiglio federale ha nominato tre nuovi membri:

- c) dr. theol. Daniel Cornu di Losanna, responsabile del *Centre romand de formation des journalistes (CRFJ)*;
- d) la signora Vania Alleva di Zurigo, membro dell'USS, in seno al quale è responsabile delle questioni legate alla migrazione;
- e) Yüksel Tellici di Zurigo, consulente tecnico presso centri specializzati in consulenza agli stranieri a Zurigo e Zugo.

2.2 Sedute plenarie

Nel 2002 hanno avuto luogo cinque sedute plenarie ordinarie: il 15 gennaio, il 26 marzo, il 13 e 14 maggio, il 9 settembre ed il 19 novembre.

2.3 Sedute della presidenza

Nel 2002 la presidenza e la segreteria si sono riunite sette volte in sei sedute ordinarie (il 13 febbraio, il 24 aprile, il 13 giugno, il 21 agosto, il 4 novembre ed il 18 dicembre) e in una straordinaria il 12 maggio per discutere della suddivisione dei compiti tra il SLR e la CFR. Durante le sedute della presidenza vengono discusse le apparizioni in pubblico, pianificate le pratiche correnti, dibattute le attività di assistenza ai progetti e analizzati brevemente alcuni casi.

2.4 Segreteria

Le collaboratrici che sono entrate nel 2001 a far parte della segreteria della CFR, la signora Gioia Weber (responsabile di TANGRAM e delle relazioni pubbliche) e la signora Eliane Baumann (responsabile della gestione amministrativa della segreteria), hanno completato nell'anno in rassegna il loro inserimento nei rispettivi ambiti di lavoro. Dalla primavera alla fine del 2002 la signora Fabienne Zanol, lic. iur., ha collaborato in veste di praticante giurista nella segreteria.

Nel 2002 sono state introdotte le nuove modalità di suddivisione dei compiti tra la CFR e il SLR. Il Servizio si occupa di compiti amministrativi interni e della gestione, a nome del DFI, del «Fondo progetti per i diritti umani e l'antirazzismo». La CFR si concentra sul lavoro politico e sulla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, dedicandosi a progetti specifici. Il coordinamento dei due organi è affidato alla responsabile della segreteria della CFR, la signora Doris Angst Yilmaz.

2.5 Sito della CFR

La presenza in Internet diventa sempre più importante per il lavoro di relazioni pubbliche della CFR. Il sito della CFR (www.ekr-cfr.ch) viene consultato spesso dagli utenti

di Internet. Si ricorre altresì sempre più spesso a Internet o alla posta elettronica per ordinare i prodotti della CFR, per porre domande in generale o per segnalare casi di discriminazione.

In un prossimo futuro si prevede di mettere a disposizione una versione inglese che verrà affiancata a quella tedesca, francese e italiana già esistenti. In generale, il sito sarà rielaborato e reso più dinamico. A questo scopo sono in corso accertamenti per la creazione di una banca di dati, strumento indispensabile per rendere più agevole agli utenti esterni la ricerca di riassunti delle decisioni prese in base all'art. 261^{bis} CP (vedi il capitolo 4.8) o di annunci nei giornali sull'argomento (riuniti nella rassegna stampa).

3. Lavoro tematico della Commissione

3.1 Media

La CFR ha intensificato i contatti diretti con gli operatori dei media, in particolare con la Federazione svizzera dei giornalisti (FSG). In diverse riunioni è stato tracciato un progetto comune per la creazione di un organo di osservazione e di documentazione per i media denominato *Monitoring Reply*. Il progetto è poi stato presentato ai membri in occasione del congresso semestrale della FSG, purtroppo senza successo. Gli operatori presenti temevano che con ciò si sarebbe creato un centro di censura. Nonostante le ripetute e insistenti rassicurazioni, i promotori FSG del progetto non sono riusciti a convincere i propri colleghi dell'utilità di un tale organo di monitoraggio.

Dal punto di vista della CFR questo risultato è piuttosto deludente, ma non significa che la CFR non si occuperà più dell'argomento. Al contrario: «Razzismo e minoranze nei media» (titolo di lavoro) è il tema del prossimo convegno nazionale della CFR, che avrà luogo il 21 marzo 2003 presso l'Università di Berna. Lo stesso argomento verrà trattato nel dossier del n. 13 di TANGRAM.

3.2 Opinione pubblica

Il convegno nazionale annuo della CFR, tenutosi il 20 marzo 2002 nell'Aula Magna dell'Università di Berna, era dedicato a «Le ombre del passato ed il peso delle immagini – Razzismo contro i neri in Svizzera». Si è svolto in collaborazione con il Groupe de réflexion et d'action contre le racisme anti-noir (GRAN) (nuova denominazione: Carrefour de réflexion et d'action contre le racisme anti-noir – CRAN) e con il centro di coordinamento per il perfezionamento dell'Università di Berna. Sul piano del contenuto, il convegno si riallacciava alla Conferenza mondiale dell'ONU del settembre 2001 a Durban, pur illustrando un fenomeno poco percepito: le immagini profondamente radicate che influiscono sul comportamento della società svizzera fondata sul principio della maggioranza nei confronti di persone di origine africana e che possono condurre a pregiudizi e discriminazioni verso i «neri». Il convegno, cui hanno partecipato circa 100 persone, ha avuto un'eco positiva.

A settembre, in collaborazione con la Federazione delle Chiese evangeliche della Svizzera, Migratio e la Federazione svizzera delle comunità israelite, la CFR ha organizzato un congresso su «Riconoscimento giuridico delle comunità religiose». Vi hanno partecipato più di 60 rappresentanti di svariate comunità religiose, riconosciute o meno, nonché incaricati cantonali ed esperti del settore scientifico ed amministrativo. A que-

sto pubblico specializzato è stata presentata la prima versione di uno studio sull'argomento, commissionato dalla CFR (vedi il capitolo 4.4). I risultati ed i suggerimenti scaturiti dall'incontro verranno introdotti nello studio.

I membri della presidenza e della segreteria sono intervenuti a congressi e conferenze su argomenti svariati correlati all'attività della CFR (vedi il capitolo 6 «Contatti / relazioni pubbliche»).

3.3 Mondo del lavoro

Nell'anno in rassegna si è trattato di riallacciarsi ai risultati del congresso del gennaio 2001 (vedi TANGRAM n. 11) e di tracciare misure concrete di lotta contro la discriminazione sul posto di lavoro. Le dimissioni dalla CFR del rappresentante dei lavoratori hanno comportato un rallentamento dei lavori, che però ora riprenderanno a pieno regime.

3.4 Discriminazione contro i neri

I casi di discriminazione nei confronti di persone di origine africana sono aumentati nel corso dell'anno in rassegna. La segreteria della CFR è venuta a conoscenza di casi in cui giovani africani si sono sentiti vittime di abusi da parte della polizia o in cui sono stati insultati dai presenti. L'aumento di discriminazioni nei confronti dei «neri» deve essere messo in relazione con il crescente numero di giovani richiedenti l'asilo provenienti da Paesi dell'Africa occidentale, cui si rimprovera in genere di abusare del proprio status di richiedente l'asilo e di essere coinvolti nel mercato della droga. I media hanno dato improvvisamente molto spazio a questo argomento.

La CFR ha dibattuto la problematica durante la seduta plenaria di settembre, alla quale aveva invitato ad intervenire anche il vicedirettore dell'Ufficio federale dei rifugiati, il dottor Joerg Frieden. Quest'ultimo ha mostrato come il numero di domande di asilo di persone provenienti dall'Africa sia aumentato di circa il 20 % negli ultimi 18 mesi e come si possa osservare una maggiore provenienza dai Paesi dell'Africa centrale o orientale a scapito di quelli dell'Africa occidentale.

La CFR continuerà ad occuparsi dell'argomento ed ha commissionato uno studio sullo stato d'animo delle persone d'origine africana in Svizzera (vedi il capitolo 4.7).

3.5 Nomadi

Nell'anno in rassegna, la situazione dei nomadi in Svizzera è rimasta praticamente immutata rispetto all'anno precedente. Alla CFR continuano ad essere segnalati casi di conflitto sulle aree di sosta e di passaggio. Nei Comuni, il numero di aree sicure e attrezzate a questo scopo è ancora insufficiente.

Quando un'area è utilizzata sia da nomadi svizzeri sia da nomadi stranieri, spesso le autorità ritengono i primi responsabili dello stato delle aree durante la sosta e dopo il passaggio anche dei secondi. La *Fondazione Un futuro per i nomadi svizzeri* ha organizzato un congresso (l'8 novembre) su «Soggiorno dei nomadi stranieri» in cui la CFR è intervenuta dichiarando inammissibile creare motivi di contrasto tra i nomadi svizzeri e quelli stranieri. Nell'attuazione dei piani del regolamento edilizio e del piano delle zone i Cantoni ed i Comuni sono tenuti ad utilizzare gli stessi criteri per tutti gli abitan-

ti, siano essi nomadi o sedentari. Questo principio naturalmente è valido per tutti i servizi pubblici.

Il consiglio degli Stati non ha ancora approvato la ratifica della Convenzione OIL 169. La pratica continua ad essere sospesa.

Durante l'anno in rassegna è stato pubblicato il primo rapporto della Svizzera sull'attuazione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sulla protezione delle minoranze nazionali. In precedenza erano stati sentiti al riguardo rappresentanti dei nomadi svizzeri, che hanno sottolineato come nel rapporto della Svizzera si parta da una concezione di minoranza linguistica (Svizzera quadrilingue) che nel caso della cultura Jenisch non copre l'intera gamma dei modi di vita caratteristici che secondo la Convenzione quadro dovrebbero essere protetti.

3.6 Antisemitismo

L'abolizione del divieto di macellare secondo le tradizioni ebraiche, approvata dal Consiglio federale e dal Parlamento, è stata al centro di accesi dibattiti pubblici nel contesto della revisione della legge sulla protezione degli animali. Illustri revisionisti e negazionisti si sono schierati contro l'abolizione del divieto, stringendo un'alleanza opportunistica con convinti promotori della protezione degli animali, che intendevano provare con dati scientifici come quel modo di macellare rappresentasse una tortura per gli animali. Il dibattito pubblico sulla revisione della legge sulla protezione degli animali ben presto si è concentrato solo su questa questione. La CFR ha preso posizione al riguardo con un apposito comunicato stampa, in cui ha illustrato le radici antisemite del divieto, risalenti al diciannovesimo secolo, senza però commentare gli aspetti più strettamente legati alla questione della protezione degli animali.

L'acuirsi del conflitto mediorientale ha comportato un aumento dei resoconti dei media svizzeri sugli scontri tra Israeliani e Palestinesi. Alcuni articoli e programmi televisivi sono stati giudicati di parte e di tendenza antisemita da parte degli ambienti interessati. La CFR ha incontrato i rappresentanti della Federazione svizzera delle comunità israelite per un dibattito. Nel comunicato elaborato in comune hanno dichiarato che criticare l'attuale politica di Israele non può essere giudicato automaticamente espressione di antisemitismo. È necessario poter criticare le violazioni dei diritti umani, indipendentemente da chi le perpetra. Tuttavia non è ammissibile ritenere i cittadini svizzeri di religione ebraica responsabili della politica dello Stato di Israele giudicandoli colpevoli in quanto appartenenti a quella comunità.

3.7 Islam e rifiuto del mondo islamico

Nonostante la presenza in Svizzera di una certa fobia nei confronti della cultura islamica, la CFR ha rilevato solo poche aggressioni in Svizzera nei confronti della popolazione islamica come conseguenza degli attentati dell'11 settembre 2001. Negli accesi dibattiti sull'abolizione del divieto di macellare secondo le tradizioni ebraiche, che coinvolge non solo i consumatori di carne kasher, ma anche quelli di carne hallal, gli ambienti musulmani si sono profilati meno di quelli ebraici. Ciò è dovuto anche al fatto che le comunità musulmane sono meno organizzate e che mancano interlocutori che possono condurre un dibattito come quello in questione a nome della maggior parte della popolazione musulmana vivente in Svizzera.

Secondo la CFR permangono discriminazioni in cinque ambiti della vita dei musulmani in Svizzera, e precisamente per quel che riguarda i funerali secondo le prescrizioni del Corano, la fondazione di centri religiosi e di moschee, l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche, l'ammissione e la formazione di imam ed insegnanti di religione, l'uso del velo delle insegnanti nelle scuole pubbliche.

La CFR ha ritenuto dover esprimere il proprio parere in merito alle affermazioni del direttore del Centre islamique di Ginevra, il quale aveva sostenuto nella stampa francese la punizione per lapidazione dell'adulterio da parte della donna e la proscrizione religiosa dei malati di Aids. La CFR rammenta come in Svizzera la pena di morte sia stata abolita da molto tempo e che nessun caso giustifica la non-osservazione dei diritti umani e delle normative svizzere. Invita a rispettare tutte le persone musulmane residenti in Svizzera e condanna ogni tipo di estremismo.

3.8 Estremismo di destra

Questo ambito viene seguito dal Servizio per la lotta al razzismo (SLR) nel quadro dei lavori del gruppo interdipartimentale (IDA REX). Nell'anno in rassegna, la CFR non è venuta a conoscenza di alcun caso di estremismo di destra.

3.9 Attuazione dei risultati della Conferenza mondiale contro il razzismo (WCAR)

A giugno la responsabile del Dipartimento federale dell'interno, la consigliera federale Ruth Dreifuss, ha indirizzato a tutte le cerchie interessate un comunicato in cui ha illustrato la prevista attuazione dei risultati della Conferenza mondiale contro il razzismo. La CFR è stata incaricata dalla consigliera di fare il punto delle attività in corso in Svizzera per la lotta contro il razzismo ai sensi della WCAR.

4. Pubblicazioni/ricerca

4.1 Nuova veste per TANGRAM – il bollettino della CFR

L'anno scorso la Commissione ha deciso di conferire una nuova veste al bollettino semestrale TANGRAM. L'idea era di renderlo di più facile lettura (composizione dei testi, grandezza dei caratteri, ecc.). Per la prima volta verranno stampate a colori anche le pagine interne. Per la nuova veste grafica sono state chieste offerte da tutta la Svizzera e l'incarico è stato assegnato ad uno studio di Unterägeri. L'organizzazione del contenuto è stata modificata, il numero di rubriche è diminuito. Una novità è rappresentata dal maggior spazio dedicato ai contributi delle commissioni interne.

Il «nuovo» TANGRAM riflette ancor meglio il lavoro della CFR, come appare evidente nella rubrica «La commissione informa», in cui vengono pubblicati in tre lingue i progetti della CFR, oltre a consultazioni e comunicati stampa. Resta immutata la rubrica «Dossier», che si occupa dell'argomento principale. Invece, in «Panorama» TANGRAM offre alle ONG uno spazio in cui presentarsi, riporta resoconti sulla *best practice* e riserva un riquadro speciale al SLR.

4.2 TANGRAM n. 12 «Lotta al razzismo sul piano internazionale»

Il dossier del primo numero del «nuovo» TANGRAM è dedicato alla questione degli strumenti di lotta internazionale contro il razzismo. Al contempo presenta vari contributi sulla Conferenza mondiale contro il razzismo (WCAR), finora non pubblicati. Il dossier è completato da una tabella (in tedesco e in francese) che riporta la maggior parte delle convenzioni internazionali di lotta al razzismo e di discriminazione, facendo il punto sulla situazione delle relative ratifiche da parte della Svizzera.

4.3 Studio «Aiuto alle vittime della discriminazione razzista»

Lo studio, elaborato dal Forum svizzero per studi sulla migrazione e sulla popolazione su incarico della CFR, mostra quanto sia urgente intervenire sul piano dell'istruzione e del collegamento tra gli operatori nell'ambito dei centri di accoglienza esistenti. Tanto l'accesso quanto la qualità dell'offerta attuale andrebbero notevolmente migliorati. È necessario soprattutto fornire informazioni più approfondite e rendere più professionale l'attività dei collaboratori dei centri di accoglienza, ma anche ampliare le consulenze legali individuali o le mediazioni. Tra i 130 e più operatori che hanno risposto al sondaggio si annoverano tanto associazioni di inquilini, uffici di assistenza sociale, servizi psicologici nelle scuole quanto ONG specializzate.

Lo studio è stato pubblicato all'inizio dell'anno (solo in tedesco, con un riassunto in francese e in italiano) e presentato ai media in una conferenza stampa. L'attuazione dei risultati avviene a cura del SLR nonché tramite i progetti e le ONG finanziati dal «Fondo progetti per i diritti umani e l'antirazzismo». Come prima misura nel 2002, il SLR ha pubblicato un piccolo indirizzario con indicazioni su quasi 200 centri di accoglienza sparsi in tutti i Cantoni.

4.4 Studio «Stato e religione in Svizzera»

La CFR ha incaricato il Forum svizzero per studi sulla migrazione e sulla popolazione di Neuchâtel di elaborare un'analisi sul riconoscimento di diritto pubblico delle comunità religiose in Svizzera. Lo studio analizza le opportunità, ma anche i limiti, insiti nella molteplicità religiosa presente in Svizzera e indica il margine di manovra (diritti e doveri) per un pluralismo religioso reale nel contesto delle strutture federalistiche della Svizzera. Lo studio è completato da un elenco delle varie procedure di riconoscimento, che variano da Cantone a Cantone.

I risultati del congresso organizzato a settembre 2002 dalla CFR in collaborazione con la Federazione delle Chiese evangeliche della Svizzera, di Migratio e della Federazione svizzera delle comunità israelite verranno integrati nello studio. La versione riveduta e corretta sarà pubblicata all'inizio del 2003 in tre lingue nella serie di rapporti della CFR.

4.5 Studio «Accettati, ma esclusi?»

Su questo argomento la CFR ha affidato nella primavera 2002 uno studio al Forum svizzero per studi sulla migrazione e sulla popolazione. La WCAR, nei documenti finali, aveva definito i migranti, i rifugiati ed i richiedenti l'asilo gruppi sui quali converge l'attenzione dei razzisti, aggiungendo una dimensione sociale ai tradizionali criteri di discriminazione fondati sull'etnia e sul colore della pelle.

Lo status F era stato introdotto nel 1998 per permettere il soggiorno provvisorio a richiedenti l'asilo che non erano stati riconosciuti quali rifugiati, ma il cui rimpatrio non era ammesso o era addirittura impossibile. Nel frattempo per molti interessati questo soggiorno provvisorio si è trasformato in uno di lunga durata caratterizzato da insicurezza e limitazioni. La CFR ha il sospetto che questo statuto possa causare notevoli svantaggi per gli interessati. Lo studio in programma intende procedere ad accertamenti sistematici delle condizioni di vita delle persone ammesse provvisoriamente e verrà completata da una perizia giuridica volta a valutare le condizioni nell'ottica della Costituzione e della Convenzione internazionale dei diritti dell'uomo. I primi risultati dell'analisi sono previsti per gli inizi del 2003.

4.6 Studio «Stato d'animo delle persone d'origine africana in Svizzera»

Come indicato al capitolo 3.4, la questione «Razzismo in Svizzera contro i neri» ha occupato la CFR durante tutto l'anno. La Commissione intende illustrare chiaramente, in uno studio rappresentativo, lo stato d'animo delle persone d'origine africana in Svizzera. Lo studio è svolto da ricercatori appartenenti essi stessi al gruppo target, assistiti dai responsabili dell'*Institut d'études sociales – Groupe intermigra* di Ginevra. Verrà pubblicato all'incirca a primavera 2003 nella serie di pubblicazioni della CFR.

4.7 Riassunto delle decisioni ai sensi della norma penale contro il razzismo,

l'art. 261^{bis} CC

La giurisprudenza in merito all'art. 261^{bis} CP è studiata e documentata scientificamente dalla CFR. Una pubblicazione presenterà i compendi anonimizzati delle 230 sentenze circa finora emanate dai tribunali svizzeri (tutte le istanze). Le sentenze sono catalogate secondo la data, il Cantone, la fattispecie e il tribunale chiamato a giudicare. Inoltre sono corredate da parole chiave. In questa forma saranno rese accessibili al pubblico sul sito della CFR (www.ekr-cfr.ch) e verranno completate mano a mano.

Questa documentazione presenterà tutta la gamma dei casi e delle decisioni offrendo ad un pubblico interessato la possibilità di cercare singoli casi. Agli specialisti, invece, permetterà di procurarsi una panoramica sulla prassi corrente. In questo modo la CFR intende far conoscere meglio al lettore interessato la norma penale contro il razzismo e la relativa applicazione nella prassi giuridica. La documentazione sul sito della CFR verrà completata da un opuscolo sullo stesso argomento. Lo scopo dell'opuscolo è rispondere a questioni di principio in merito a questa esigente disposizione penale.

5. Procedure di consultazione/pareri

Nel 2002 la CFR ha partecipato a *procedure di consultazione* e redatto *rapporti* sugli argomenti seguenti:

- ♦ consultazione relativa alla revisione della legge sulla protezione degli animali (LPDA) e alla richiesta connessavi di abolire il divieto di macellare secondo le prescrizioni della tradizione ebraica (vedi i capitoli 3.6 e 3.7). La consultazione è stata presentata in un comunicato stampa.

- ♦ CERD: presa di posizione della CFR in merito al 2°/3° rapporto degli Stati che la Svizzera ha redatto conformemente alla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale.
- ♦ ONU: rapporto all'Alto Commissario dell'ONU per i diritti umani sulla situazione della popolazione musulmana in Svizzera dopo l'11 settembre 2001 (cfr. anche il capitolo 3.7).

La presidenza della CFR si è espressa sulle questioni seguenti con *pareri* pubblicati sotto forma di comunicati stampa:

- ♦ *l'antisemitismo e l'acuirsi del conflitto mediorientale*: comunicato stampa elaborato in comune con la Federazione svizzera delle comunità israelite sul presunto collegamento tra le critiche alla politica del governo israeliano e le dichiarazioni antisemite (vedi il capitolo 3.6).
- ♦ *Il riconoscimento del genocidio perpetrato ai danni della popolazione armena*: anche l'informazione su fenomeni di natura razzista ormai appartenenti al passato rientra nel lavoro di prevenzione della CFR. Nel comunicato stampa, la Commissione approva l'intenzione del Consiglio federale di condurre un dialogo ininterrotto sui diritti umani con la Turchia. Il dialogo tuttavia non deve escludere il riconoscimento di torti passati e dovrebbe rappresentare il riconoscimento del genocidio perpetrato ai danni della popolazione armena. La CFR ritiene che non sono i tribunali, bensì gli ambienti politici a dover determinare quali crimini debbano essere considerati genocidio.
- ♦ *I diritti individuali nello Stato di diritto democratico e laico*: comunicati stampa relativi alle dichiarazioni rilasciate dal direttore del *Centre islamique* di Ginevra sulla questione della lapidazione di donne adultere conformemente ai dettami della sharia (vedi il capitolo 3.7).

6. Contatti/relazioni pubbliche

6.1 Collaborazione interdipartimentale/contatti con le altre commissioni

Nel 2002 la CFR ha collaborato con i seguenti *uffici federali*:

- ♦ Direzione del diritto internazionale / DFAE:

partecipazione alla delegazione svizzera e presentazione dei complementi della CFR al 2°/3° rapporto degli Stati presentato dalla Svizzera al CERD.

Colloqui preliminari e dibattito con i rappresentanti del Consiglio d'Europa in merito al primo rapporto della Svizzera sull'applicazione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sulla protezione delle minoranze nazionali.
- ♦ Div. pol. IV del DFAE:

partecipazione al dibattito sulla creazione di una commissione nazionale per i diritti umani nel quadro di una conferenza dedicata allo stesso argomento (31 ottobre). La vicepresidente, signora Cécile Bühlmann, ha partecipato alla tavola rotonda del

gruppo di lavoro «Braucht es eine nationale Menschenrechtsinstitution in der Schweiz? (*La Svizzera ha bisogno di un'istituzione nazionale per i diritti umani?*)».

- ♦ Ufficio federale di polizia (UFP) del DFGP:
partecipazione ad un congresso (direzione di un workshop) su «Collaborazione tra i corpi di polizia e gli operatori sociali nel settore della tossicodipendenza» (22 e 23 ottobre).

Collaborazione con la *Commissione federale degli stranieri* e la *Commissione federale dei rifugiati*:

il 7 novembre le tre Commissioni hanno organizzato il congresso «Dialogo delle culture – prospettive di politica dell'integrazione in Svizzera ed in Europa». In occasione della tavola rotonda, la vicepresidente, signora Boël Sambuc, ha rappresentato l'opinione critica della CFR sull'argomento «Contratto di migrazione».

6.2 Contatti con le ONG

Nel 2002 si sono avuti molteplici contatti:

- ♦ con l'*Associazione per i popoli minacciati*, per la ratifica, non ancora avvenuta, della Convenzione OIL 169 sulla tutela dei popoli indigeni;
- ♦ con il *CRAN* per la preparazione del convegno nazionale del 20.3.2002 e per la pianificazione dello studio sullo stato d'animo delle persone d'origine africana in Svizzera;
- ♦ con la *Tikk/SOS-Team für interkulturelle Konflikte und Gewalt* in riferimento a un progetto per la formazione di collaboratori dei centri di accoglienza (campo di attività trasmesso al SLR);
- ♦ con il *Forum contro il razzismo* per la concretizzazione dei risultati della WCAR.

6.3 Contatti con i Cantoni

Ogni anno, la CFR organizza un convegno con gli interlocutori cantonali sulle questioni del razzismo e della migrazione. Nell'anno in rassegna sono stati dibattuti gli argomenti seguenti:

- ♦ il razzismo contro i neri. Al convegno di quest'anno con i rappresentanti dei Cantoni è stato invitato il dottor Joerg Frieden (UFR), che ha tenuto un discorso sull'aumento delle richieste d'asilo di persone provenienti dall'Africa (vedi il capitolo 3.4).
- ♦ Attuazione dei risultati del rapporto «Nomadi e pianificazione del territorio» (2001) della *Fondazione Un futuro per i nomadi svizzeri*: la CFR constata che le conoscenze a disposizione dei Cantoni sulle condizioni di vita dei nomadi continuano ad essere modeste e ritiene urgente la concretizzazione attiva a livello cantonale dei risultati del rapporto (vedi il capitolo 3.5).

6.4 Contatti internazionali e presenza della CFR in veste di *national specialised body*

Per la CFR è importante far conoscere il proprio ruolo di istituzione nazionale specializzata e curare i contatti con altre istituzioni nazionali per l'antirazzismo ed i diritti umani. Questo impegno serve alla diffusione di know-how e rende possibile un confronto tra la situazione svizzera e quella di altri Paesi europei.

I membri della presidenza e della segreteria hanno partecipato nell'anno in esame a tutta una serie di convegni e conferenze nazionali ed internazionali:

- ♦ Congresso delle Società europee della Croce Rossa a Berlino (21 febbraio) (responsabile della segreteria Doris Angst Yilmaz).
- ♦ The Sixth International Conference for National Human Rights Institutions a Copenhagen (dal 10 al 13 aprile) (vicepresidente Boël Sambuc).
- ♦ Assemblea costituente dell'Association francophone des Commissions nationales des droits de l'Homme a Parigi (dal 29 al 31 maggio) (vicepresidente Boël Sambuc).
- ♦ Congresso del Zentrum für Antisemitismusforschung (Centro per le ricerche sull'antisemitismo) a Berlino (24 ottobre) (presidente Georg Kreis).
- ♦ Partecipazione alla 2nd Round Table of the Council of Europe with National Human Rights Institutions, 4th European Meeting of National Institutions a Belfast e a Dublino (dal 13 al 16 novembre), un convegno del Consiglio d'Europa (la vicepresidente Boël Sambuc e la responsabile della segreteria Doris Angst Yilmaz). Nonostante la CFR vi avesse uno statuto di osservatore, ha potuto fornire contributi molto importanti al dibattito.

7. Attività di mediazione

Nel 2002 la CFR è venuta a conoscenza di casi di conflitto nei settori seguenti:

apprendisti; conflitti in discoteca; soprusi della polizia; pregiudizi nei confronti di uomini provenienti da Paesi del Sud nel diritto di visita ai figli.

Molti casi sono stati segnalati alla CFR tramite Internet. La Commissione opera una scelta e trasmette i casi agli organi competenti, in base all'indirizzario del SLR.

8. Attività principali nel 2003

Convegni

- Congresso nazionale del 21 marzo 2003 in collaborazione con il centro di coordinamento per il perfezionamento dell'Università di Berna su «Razzismo e minoranze nei media».

Bollettino della CFR

- TANGRAM n. 13 su «Il razzismo e le minoranze nei media», primavera 2003.
- TANGRAM n. 14, eventualmente su «Il razzismo e la scuola» (l'argomento non è ancora definitivo), autunno 2003.

Pubblicazioni (opuscoli)

- Studio «Stato e religione in Svizzera».
- Compendio delle decisioni in base alla norma penale contro il razzismo, l'art. 261^{bis} CP, in forma di rapporto.
- Studio «Accettati, ma esclusi?»
- Studio «Stato d'animo delle persone d'origine africana in Svizzera».
- Analisi della situazione della lotta contro il razzismo in Svizzera in relazione alle richieste della WCAR (incarico della consigliera federale Ruth Dreifuss).

Campagne di sensibilizzazione

- Approfondimento della collaborazione con gli operatori dei media.
- Dibattiti con i rappresentanti politici (delle frazioni?).

Relazioni pubbliche (Internet)

- Revisione concettuale e ampliamento del sito (interattività, creazione di una banca di dati, ulteriore portale in inglese).
- Compendio delle decisioni in base alla norma penale contro il razzismo, l'art. 261^{bis} CP, in Internet (banca di dati).
- Aggiornamento della rassegna stampa sul sito (trimestrale).